

Del mandato veniva data notizia ai Mini-
 steri vigilanti con lettera n° 5792 del 22 giugno 1953.
 Dal una nota interlocutoria del 30 agosto successivo
 del Ministero dell'industria e del Commercio, veniva
 risposto con lettera 30 ottobre 1953, n° 9888, aggiun-
 gendo che nel frattempo il Consiglio di Ammini-
 strazione dell' I. N. F. aveva deliberato di ridurre
 per esuberanza il capitale sociale da L. 432 a 350
 milioni e, contemporaneamente, all'impostazione ini-
 ciale del problema delle anticipazioni alla
 Bi Mospa, di trasferire all' unico azionista I. N. F.,
 per le altre disponibilità, il suo accumulato credito
 verso la Bi Mospa, allora valutato in circa 260 milioni.

Le proposte venivano accettate dal Consi-
 glio di Amministrazione dell' I. N. F. nella solu-
 ta del 22 ottobre 1953 e l'assemblea straordinaria
 dell' I. N. F. del 23 dicembre successivo le approvava,
 precisandosi poi, in sede di conguaglio e con
 effetto 31 dicembre, che il credito della Bi Mospa
 ammontava a L. 269.244.009=, di cui L. 258.250.561=
 per parte capitale e L. 10.993.448= per interessi e spese.

Su quest'ultima partita, non ancora
 sistemata nei rapporti contabili I. N. F. - I. N. F.
 può dirsi per ora che ha carattere di accessorie-
 tà in ordine alla questione principale e pertanto